

Il Consiglio UE approva in via definitiva la CSRD

28 novembre 2022

Dopo la recente approvazione del [Parlamento](#) dell'UE, anche il **Consiglio** europeo ha ora **approvato in via definitiva** la direttiva sul reporting di sostenibilità delle imprese (**CSRD**). Ciò significa che le aziende saranno presto tenute a pubblicare informazioni dettagliate sulle questioni di sostenibilità, aumentando la responsabilità delle società e impedendo l'adozione di standard di sostenibilità divergenti. Le nuove norme renderanno un maggior numero di imprese responsabili del loro impatto sulla società e le guideranno verso un'economia vantaggiosa per le persone e l'ambiente. I dati sull'impronta ambientale e sociale saranno disponibili al pubblico per chiunque sia interessato a tale impronta. Allo stesso tempo, **i nuovi requisiti estesi sono adattati alle varie dimensioni delle aziende e forniscono loro un periodo di transizione sufficiente** per prepararsi.

La CSRD, presentata dalla Commissione europea nell'aprile del 2021 nell'ambito del **Green Deal europeo** e dell'Agenda per la finanza sostenibile, modifica la direttiva sulla rendicontazione non finanziaria (NFRD) del 2014 e rafforza le norme esistenti sulla rendicontazione non finanziaria, che non sono più adeguate alla transizione dell'UE verso un'economia sostenibile. Il nuovo regolamento **colmerà quindi le lacune delle norme esistenti in materia di informazioni non finanziarie**. È necessario, infatti, che i mercati finanziari abbiano accesso a informazioni ambientali, sociali e di governance che siano affidabili, pertinenti e comparabili se si vuole che il capitale privato venga incanalato verso il finanziamento della transizione verde e sociale. La divulgazione di informazioni sulla sostenibilità potrebbe attrarre ulteriori investimenti e finanziamenti per facilitare la transizione verso un'economia sostenibile, come descritto nel Green Deal.

Nuove regole di rendicontazione per le aziende

La CSRD introduce **requisiti di rendicontazione più dettagliati** e garantisce che le **grandi imprese** siano tenute a riferire su questioni di sostenibilità come i diritti ambientali, i diritti sociali, i diritti umani e i fattori di governance. Le nuove norme sul reporting di sostenibilità si applicheranno alle **grandi imprese di interesse pubblico con più di 500 dipendenti**, a tutte le **grandi imprese con più di 250 dipendenti e un fatturato di 40 milioni di euro** e a tutte le **società quotate sui mercati regolamentati**, ad eccezione delle microimprese. Queste società sono anche responsabili della valutazione delle informazioni applicabili alle loro controllate. Le regole valgono **anche** per le **PMI quotate**, tenendo conto delle loro caratteristiche specifiche. Per le PMI quotate sarà possibile un opt-out durante un periodo transitorio, che le esenterà dall'applicazione della direttiva fino al 2028. Per le **società non europee**, l'obbligo di fornire un rapporto di sostenibilità si applica a tutte le società che generano un **fatturato netto di 150 milioni di euro nell'UE** e che hanno **almeno una filiale o una succursale nell'UE**. Queste società devono fornire un rapporto sugli impatti ambientali, sociali e di governance (ESG), come definito nella direttiva. L'European Financial Reporting Advisory Group ([EFRAG](#)) sarà responsabile dello sviluppo degli standard europei, sulla base della consulenza tecnica di diverse agenzie europee.

Data di applicazione

L'applicazione del regolamento avverrà in quattro fasi:

- La **rendicontazione nel 2025 sull'esercizio 2024** per le società già soggette alla NFRD;
- La **rendicontazione nel 2026 sull'esercizio finanziario 2025** per le società che non sono attualmente soggette alla NFRD;
- La **rendicontazione nel 2027 sull'esercizio finanziario 2026** per le PMI quotate, ad eccezione delle microimprese, degli istituti di credito di piccole dimensioni e non complessi e delle imprese di assicurazione captive;
- La **rendicontazione nel 2029 sull'esercizio finanziario 2028** per le imprese di Paesi terzi.

Le prossime tappe

Dopo l'approvazione della posizione del Parlamento europeo da parte del Consiglio, **l'atto legislativo è stato adottato**. Dopo essere stato firmato dal Presidente del Parlamento europeo e dal Presidente del Consiglio, **sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed entrerà in vigore 20 giorni dopo**. Inoltre, le nuove regole dovranno essere attuate dagli Stati membri 18 mesi dopo.